

Treno e bus con lo stesso biglietto

Agli abbonati ferroviari la Regione 'regala' il trasporto urbano

CAFFÈ al volo, giacca e ventiquattrore: è il profilo discreto del pendolare. Gli habitués di treni e mezzi pubblici passano gran parte della loro vita seduti o in piedi aspettando di arrivare al lavoro o a scuola, tra i caldi africani dell'estate e il gelo dell'inverno. Ma da settembre, in Emilia-Romagna, avranno vita un po' più facile, e soprattutto le tasche un po' meno vuote. Questo grazie a 'Mi muovo anche in città', l'iniziativa promossa dalla Regione che permetterà a tutti gli abbonati (mensili e annuali sopra i 10 chilometri) al Servizio ferroviario regionale, di viaggiare gratis sui mezzi pubblici delle città di partenza e arrivo. Un investimento da 6 milioni di euro, che si traduce in un risparmio medio di 150 euro l'anno per oltre 58mila pendolari. L'integrazione tariffaria fra treno e bus sarà valida nelle 13 città della regione con più di 50mila



abitanti: Bologna, Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza, Ferrara, Ravenna, Cesena, Forlì, Rimini, Carpi, Faenza e Imola. Si parte il 1° di settembre e la Regione consiglia quindi a chi ha abbonamenti in scadenza in luglio e agosto, «di farne uno mensile in

questi due mesi e comunque far partire quello nuovo da settembre per godere dell'integrazione tariffaria».

La direzione è quella di una nuova mobilità sostenibile, in cui lavoratori, studenti e cittadini, oltre a risparmiare, possano muoversi più

liberamente in città, lasciando a casa l'auto; e l'ambiente, non può che ringraziare. «Una promessa mantenuta – secondo Stefano Bonaccini, presidente della Regione –, un risparmio giusto, se vogliamo che la rotaia diventi un'alternativa di successo alla gomma. Una scelta condivisa con gli enti locali, le società di trasporto pubbliche e private, i sindacati e le parti sociali con la firma, sei mesi fa, del 'Patto per il trasporto pubblico regionale e locale 2018-2020', che prevede complessivamente investimenti per quasi 2 miliardi di euro su treni e bus urbani». Chiosa l'assessore regionale alla Mobilità, Raffaele Donini: «Il trasporto pubblico urbano è molto più capillare di quello ferroviario e la stretta connessione tra i due sistemi rende l'uso dei mezzi pubblici più competitivo rispetto a quello dell'auto».

Gabriele Tassi
© RIPRODUZIONE RISERVATA